

flash

BASKET

La Pompea rimonta e vince
Pesaro crolla in casa nel finale

La Scavolini si morde le mani per aver gettato via una vittoria a portata di mano e la Pompea (nella foto Greer) ringrazia per i due punti strappati grazie al sorpasso proprio sul filo di lana (76-80). La chiave dell'anticipo dell'ottava giornata del campionato di basket sta tutta qui. La Pompea quando s'è trovata sotto di 10 lunghezze all'inizio dell'ultima frazione (61-51), ha avuto la capacità di crederci ancora, mentre la Scavolini si è come paralizzata.



Il Napoli perde e crolla, azzurri al terz'ultimo posto. Tifosi inferociti

Serie B, il Siena vince al San Paolo (1-2), per Colomba è crisi profonda. Samp pareggia e perde la vetta

Crisi nera per il Napoli nella decima giornata del campionato di serie B. Al San Paolo, diventato ormai dai mesi terreno di conquista, passa anche il Siena, e la classifica degli azzurri adesso recita piena zona retrocessione. La squadra di Colomba è completamente allo sbando: senza gioco e senza idee, contestata dal pubblico, impotente di fronte a qualsiasi avversario. Il gol di Dionigi al 26', d'altronde, scaturisce solo da un regalo in piena regola della difesa toscana. Il Siena invece fa la sua onesta partita, con un gioco manovrato e finalizzato a lanciare Tiribocchi verso la porta. Il pari senese arriva al 67', quando Riccio si infila in area e insacca con un diagonale rasoterra. Dopo molte altre occasioni, il gol della vittoria del Siena si concretizza nel primo minuto di recupero: Tiribocchi lancia in profondità Rubino, che batte Mancini in uscita. La Samp non

sfrutta il turno casalingo contro la Triestina e perde la testa della classifica. Con i friulani, che hanno pure rischiato di vincere, finisce 1-1. Gli ospiti passano al 35' su rigore molto contestato dai doriani, Parisi trasforma dal dischetto. Immediata la reazione della Sampdoria, che sugli sviluppi di un corner arriva al pareggio con un diagonale di Domizi. Un gran gol di Borgobello regala i tre punti alla Ternana contro il Cosenza. Gli umbri hanno impostato una gara offensiva, al contrario degli ospiti votati al contenimento, salvo cercare di rimediare inutilmente nelle ultime fasi. Alla fine del primo tempo la rete decisiva: Terni centra e Borgobello di testa infila la porta calabrese. L'Ancona bisca con il Messina la vittoria di Salerno e ora vede la vetta. I biancorossi si assicurano la vittoria con una doppietta di Maini, migliore in campo. La rete è rocambolesca: cross di

Sullo dalla destra, deviato forse da Daino, che dopo lo strano rimbalzo scavalca incredibilmente Scarpi. L'Ancona pareggia al 22' con Maini che incarna perfettamente un cross dalla destra di Graffiedi. Il centrocampista biancorosso raddoppia al 45', che di testa batte Manitta da distanza ravvicinata

Risultati Catania-Ascoli 1-1, Venezia-Salernitana 1-0, Bari-Palermo 0-1, Verona-Vicenza 4-2, Napoli-Siena 1-2, Sampdoria-Triestina 1-1, Ternana-Cosenza 1-0, Ancona-Messina 2-1. Giocate venerdì: Livorno-Genoa 2-0, Cagliari-Lecce 1-1. **Classifica** Cagliari e Livorno 15; Ancona, Sampdoria e Ternana 14; Lecce, Palermo e Siena 13; Triestina 12; Bari e Cosenza 10; Ascoli, Catania, Genoa e Venezia 9; Messina e Verona 8; Napoli 7; Salernitana 6; Vicenza 4.

Nemmeno Ulivieri fa rialzare il Toro

Il Brescia sbanca il "Delle Alpi" con Tare e Appiah, il cambio di panchina non aiuta i granata

Massimo De Marzi

TORINO Comincia nel peggiore dei modi l'avventura di Renzo Ulivieri sulla panchina granata. Il Torino esce sconfitto ed umiliato nel confronto-salvezza col Brescia, inanellando la sesta sconfitta nelle prime sette gare. Ha deciso alla mezz'ora un gol di testa dell'albanese Tare, poi al minuto 85 il raddoppio di Appiah, premiando giustamente la formazione di Mazzone e Baggio. Per il Toro, invece, è davvero notte fonda: poco gioco, zero idee, prologo alla contestazione finale del (poco) pubblico presente. Evitare la serie B sarà un'impresa, continuando di questo passo.

Il Delle Alpi è il solito deserto ghiacciato quando Torino e Brescia scendono in campo. La curva Maratona e il settore ospiti sono pieni, ma il resto dello stadio presenta vuoti desolanti. A riscaldare l'atmosfera ci pensa la stretta di mano tra gli amici-rivali Ulivieri e Mazzone, che precede il minuto di silenzio in memoria delle vittime del terremoto e di Raf Vallone (giocatore granata degli Anni Trenta prima di intraprendere una fortunata carriera di attore).

Il Brescia parte a razzo e dopo appena 25' Filippini testa i riflessi di Bucci, mentre al 7' Tare inquadra la porta ma tira troppo debolmente. Il Toro è come narcotizzato, Ulivieri si sbraccia davanti alla sua panchina per incitare la squadra, però i granata non danno segni di risveglio. Il primo segnale di vita dei padroni di casa arriva al quarto d'ora, con Ferrante che non riesce ad approfittare di una clamorosa incertezza di Micillo in uscita. Ma è una fiammata, perché la partita è sempre in mano al Brescia, che sfrutta meglio le corsie esterne con Filippini e Bachini e domina in mezzo col tuttofare ghanese Appiah. L'atletissimo Roby Baggio gioca in punta di piedi, ma quando scarica la sua botta dal limite ci vuole la spaccata di Galante per evitare guai a Bucci. Dopo la metà del tempo il Torino offre timidi segnali di ripresa, ma di palli gol non se ne intravede neppure l'ombra, così alla mezz'ora ecco arrivare, sull'ennesi-

Mezzo vuoto lo stadio di Torino, ora per Lucarelli e compagni la serie B è uno spettro che si avvicina sempre più



Un contrasto tra De Ascentis (a destra) e il brasiliano Matuzalem durante l'incontro di ieri sera tra Torino e Brescia

mo corner del Brescia, il vantaggio dei ragazzi di Mazzone: Tare si prende gioco di Delli Carri e delle belle statuine granata, beffando di testa Bucci e De Ascentis, inutilmente posizionato sulla linea. Lo svantaggio manda in totale confusione il Toro e poco dopo Fattori rischia di firmare l'autogollone dell'anno. La formazione di Ulivieri prova a replicare (si fa per dire) con Comotto, ma sono gli ospiti a sfiorare il raddoppio, con Baggio che manca di un pelo l'appuntamento col colpo di testa. Nel finale della frazione la Maratona invita a gran voce i giocatori a tirar fuori gli attributi e proprio al 45' il Torino per la prima volta va vicino alla segnatura, ma sulla punizione di Vergassola né Lucarelli né Galante riesco-

no a spingere la palla dentro da due passi.

Dopo la pausa Ulivieri inserisce Sommesse al posto dell'inconcludente Comotto per dare maggiore vivacità al gioco granata sulle fasce e il Toro offre almeno la sensazione di poter prendere in mano la gara. Al 9' Ferrante sciupa in malo modo un contropiede, mentre quattro minuti dopo spedisce fuori di testa da posizione favorevole. Dopo 61 minuti si vede finalmente Lucarelli, che costringe Micillo alla prima parata vera della serata. La partita rimane su livelli tecnici modesti, Delli Carri sfiora il pari, Maspero è la carta della disperazione di Ulivieri, ma il risultato non cambia più. E Mazzone, dopo 18 anni, torna a battere il suo collega.

panchina a termine

Rivera contro i vertici della Figc «Vergognoso scaricare il Trap»

Le incertezze sul futuro azzurro di Giovanni Trapattoni non piacciono a Gianni Rivera che definisce «una cosa vergognosa» la possibilità di una panchina a termine del ct che incontrerà lunedì il presidente della Figc Franco Carraro.

In visita a New York nei giorni della prestigiosa maratona per presentare - in qualità di assessore allo sport del comune di Roma - la nona edizione della corsa capitolina in programma il prossimo 23 di marzo, l'ex "abatino" del calcio italiano non lesina critiche alla decisione presa dai vertici della Figc.

«Si tratta di una cosa vergognosa. Mi stupisco che nessuno stigmatizzi l'iniziativa di Carraro volta a spingere Trapattoni a dimettersi o a crearci un terreno minato intorno». L'ex stella rossonera continua la sua disamina sulla vicenda dicendosi «meravigliato che nessuno lo faccia notare, visto che Trapattoni non è l'unico responsabile del problema calcistico in Italia. Anzi quelli che vogliono mandarlo via sono i maggiori responsabili».

Al Friuli finisce 0-0. Nel primo tempo il Bologna regge bene, poi crescono i bianconeri. Annullato un gol di Zaccardo, Jorgensen un tiro e due pali...

Udinese poco cinica, continua il volo dei rossoblù

UDINESE Bella e emozionante: Udinese e Bologna hanno diviso la posta a reti inviolate, nel primo anticipo dell'8/a giornata, dando vita però a una partita spettacolare con un gol annullato a Zaccardo, apparso regolare ai piedi, e un doppio palo colpito da Jorgensen, migliore in campo.

Le due squadre erano alla ricerca del riscatto dopo le sconfitte con Juve e Inter. Al Friuli così si sono viste due formazioni votate più a offendere che a difendere, con il Bologna più aggressivo e concreto nei primi 45 minuti di gioco e l'Udinese più intraprendente nella ripresa, quando sugli scudi è salito

to il danese Jorgensen che ha più volte esaltato le qualità di Pagliuca.

Ne è così uscito uno 0-0 che non ha deluso gli appassionati perché le manovre delle due squadre sono apparse varie, fluide, veloci, con continui capovolgimenti di fronte. Soprattutto sulle fasce dove Paramatti (molto bravo a chiudere in due occasioni su Muzzi e Jancker) e Nervo hanno messo alla frusta Alberto e Gemiti nella prima frazione, mentre nella ripresa Pizarro e Pinzi, liberatisi dall'assillo del duo tre quartista Bellucci-Salveti, hanno potuto far ripartire i bianconeri che di conseguenza si sono fatti più pericolosi.

Da una parte e dall'altra, insomma, è mancato solo il gol. Per la verità il Bologna al 27' del primo tempo con Zaccardo, abile a deviare di testa una punizione di Bellucci, il gol lo aveva trovato, ma Rodomonti ha annullato probabilmente per un concomitante fallo su Manfredini. Pochi minuti dopo è toccato a De Sanctis mettere a lato su incursione di Salvetti.

Nel secondo tempo l'Udinese si è fatta più intraprendente anche per un calo fisico del Bologna che nella prima frazione aveva girato al massimo. La prima incursione bianconera è stata di Muzzi al 5', mentre un minuto dopo

Jorgensen ha impegnato Pagliuca dalla distanza; sulla respinta corta è arrivato Muzzi ma l'estremo difensore del Bologna è stato abilissimo a deviare ancora. Il Bologna ha risposto immediatamente e un minuto dopo Nervo, di testa, ha obbligato De Sanctis alla parata più difficile della serata. L'Udinese ha continuato a pressare.

Gemiti e Alberto sono stati più pericolosi, l'Udinese ha così conquistato decine di metri e Muzzi, in diverse occasioni sfortunato, si è potuto lanciare negli ampi spazi. Al 9' è stato però ancora Jorgensen a impegnare Pagliuca, ma il suo tiro, deviato leggermente

da Zanchi, ha colpito prima il palo alla sinistra del portiere e poi quello alla sua destra.

L'Udinese non ha approfittato del momento di sbandamento degli avversari e il Bologna si è accontentato del pareggio. Così non è successo più nulla.

BENVENUTO SOCIAL FORUM

Firenze, lunedì 4 novembre, ore 20,30
Cinema Alfieri Atelier, via dell'Ulivo 6

Introduce
Vincenzo Vita

Partecipano

L. Domenici, C. Martini, A. Asor Rosa
V. Agnoletto, F. Pardi, T. Di Salvo, R. Bolini
F. Maselli, S. Staino, G. Malavolti, F. Mussi
F. Crucianelli, G. Buffo, C. Salvi, P. Folena
G. Mele, L. Pettinari, M. Fumagalli, T. De Zuluetta
L. Pennacchi, F. Fossati, M. Nicchi, G. Bellini
M. Filippeschi, G. Sacconi, M. Monciatti
D. Lastrì, S. Siliani, M. Auzzi, N. Centrene

ore 23,00
Cose mai viste - proiezioni inedite



ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	22	32	68	39	13
CAGLIARI	45	36	63	15	40
FIRENZE	42	81	71	13	68
GENOVA	5	72	65	69	27
MILANO	80	21	66	2	30
NAPOLI	33	76	72	85	5
PALERMO	1	53	69	2	73
ROMA	15	11	56	74	58
TORINO	63	79	21	26	51
VENEZIA	53	83	8	32	41
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
1	15	22	33	42	80
Montepremi					€ 7.620.593,73
Nessun 6 Jackpot					€ 21.576.526,00
Al 5+1					€ 5.886.189,94
Vincono con punti 5					€ 47.628,72
Vincono con punti 4					€ 456,59
Vincono con punti 3					€ 11,87

Oggi la maratona, un'edizione che sfiora il record del '99: al vincitore 80mila dollari

New York, la carica dei 30mila

Quando lo starter darà il via oggi sul ponte Da Verrazano, l'immensa costruzione che collega Brooklyn a Staten Island, saranno 31.932 gli uomini e le donne che invaderanno le strade di New York per dare vita alla 33ª maratona della Grande Mela, la corsa più conosciuta al mondo.

Lungo il percorso che si snoda su tutti e cinque i distretti della metropoli, da Staten Island a Brooklyn, per proseguire nel Queens e nel Bronx, fino alla conclusione in piena Manhattan in un Central Park avvolto dai mille colori dell'autunno, l'edizione 2002 (stando alle presenze raccolte dagli organizzatori

ri al 15 settembre scorso) farà segnare una delle maggiori affluenze nella storia delle gare - vicina al record del 1999 alla quale si erano iscritti 32.503 atleti - e superiore a quella dello scorso anno, accettata dal ricordo dei tragici eventi dell'11 settembre, quando - a testimoniare il loro affetto alla città ferita - arrivarono 30.574 concorrenti, di cui 23.664 capaci di tagliare il nastro dell'arrivo tra i grattacieli della City.

Tra gli iscritti, gli avvocati sembrano i corridori più agguerriti (1.116 i legali iscritti), tallonati dagli ingegneri (1.076) e dagli impiegati di banca (863): insieme a tutta la marea degli appassionati - secondo

quanto stimato dagli organizzatori della New York City Marathon - determineranno una spesa complessiva di oltre 140 milioni di dollari.

Nella scorsa edizione primo tra gli uomini è giunto l'etiopio Tesfaye Jifar, con il tempo di 2 ore, 7 minuti e 43 secondi, mentre sul fronte femminile, la corona è andata a posarsi sulla testa della keniana Margaret Okayo, con il tempo di 2 ore, 24 minuti e 21 secondi.

Al vincitore della edizione 2002, andrà un premio di 80.000 dollari (ed una automobile modello Pontiac Vibe), al secondo classificato la cifra di 45.000 dollari e al terzo quella di 30.000 dollari.